

## Il viaggio di Pavese attraverso la lettura e la scrittura

martedì, 30 giugno 2026



di *Francesca Bianchi*

Si concluderà il 30 giugno la mostra *Il viaggio di Pavese. Impariamo di nuovo a leggere, impariamo di nuovo a scrivere*, curata dal collezionista **Claudio Pavese** per la Fondazione Cesare Pavese e allestita nella Chiesa dei SS. Giacomo e Cristoforo di Santo Stefano Belbo (CN). La mostra è un invito a riscoprire l'amore per la lettura e la scrittura cui Cesare Pavese si dedicò incessantemente, in un viaggio metaforico ricostruito simbolicamente a partire da abbecedari

d'epoca fino ad arrivare alle opere della celebre collana Einaudi *I coralli*, che con *La luna e i falò* chiude la parabola esistenziale e intellettuale dell'autore.

Cesare Pavese non varcò mai i confini del nostro Paese, non prese mai l'aereo, non mise mai piede nell'America tanto vagheggiata da giovane, non fece mai lunghi viaggi: il viaggio più lungo lo fece in treno, con le manette ai polsi, per raggiungere il suo luogo di confino in Calabria. Nonostante ciò, fu tutt'altro che un personaggio sedentario: il suo fu un giro del mondo mentale e spirituale compiuto grazie alla lettura e alla scrittura. La mostra rende omaggio a questo particolare modo di "viaggiare", rappresentandone simbolicamente le due stazioni fondamentali: quella di partenza e quella di arrivo.

Nella navata destra sono esposti alcuni esemplari d'epoca di abbecedari scolastici da parete - primi strumenti di supporto alla lettura e alla scrittura - simili a quelli in uso nelle scuole elementari che Pavese frequentò, per il primo anno, a Santo Stefano Belbo. Nella navata sinistra sono esposti alcuni libri della famosa collana Einaudi *I coralli*, da sempre ritenuta, a ragione, "la sua collana": Pavese la fece nascere e la curò dal 1947 al 1950; in questa serie, inoltre, furono raccolte e diffuse tutte le sue opere.

